

Green pass obbligatorio nei negozi: disagi e incertezze tra i commercianti genovesi

di **Francesca Caporello**

02 Febbraio 2022 - 12:49



Genova. Per alcuni un **vero disastro**, per altri solo un **disagio** o una **scocciatura**, per altri ancora invece una **norma facilmente gestibile**. A **24 ore** dall'entrata in vigore del **green pass** anche per **accedere nei negozi**, tra i **locali commerciali genovesi del centro storico** si respira **aria tesa**.

Infatti il controllo del **green pass** non ha lasciato nessun esercente indifferente, e come emerge dalle voci generali, arriva proprio nel mese, **febbraio**, più duro dell'anno, per quanto riguarda le vendite. Il **centro storico**, più di altre zone della città, lavora infatti sul **turismo**, di cui al momento ancora non è iniziata la stagione, pertanto la richiesta del **green pass** tende, sottolineano gli esercenti, a **disincentivare** le persone a entrare.

“Il primo giorno è andata malissimo, il **green pass ha reso tutto ancora più difficile** perché crea come una sorte di **barriera con i clienti**” - dice **Igor Venturi**, titolare di **Art Line** in piazza di Soziglia - “Infatti solitamente le persone entrano in un negozio solo per fare un giro, magari senza l'idea di comprare, e poi se qualcosa cattura loro l'attenzione acquistano. Il **green pass** invece ti porta a **bloccare le persone all'ingresso**, così chi è incerto o senza particolari esigenze, finisce per non entrare e andare via”.

Poi aggiunge, precisando, che come ha chiarito il Governo, i titolari degli esercizi per i quali è richiesto il **green pass base** non devono effettuare necessariamente i controlli sul possesso all'ingresso, ma **possono svolgerli a campione anche successivamente**. Ma nonostante questo, non si crea ugualmente, come è emerso, una situazione favorevole per acquistare.

Affisse sulle porte, vetrine o saracinesche dei negozi ci sono i **cartelli e manifesti che ricordano che il periodo di saldi**, con merce in sconto fino al 50 o 70%, durerà, come da calendario, **fino al 28 febbraio**. Nonostante questo, **l'affluenza di clienti e acquirenti è davvero molto bassa**.

“La situazione è critica, non solo perché il **centro storico è abbandonato**, ma soprattutto perché le persone sono **spaventate** da questa situazione di emergenza sanitaria. Il risultato è che **non c'è nessuno**. La situazione è **grave**, non si può andare avanti così”, dice **Antonella Bongiorno**, titolare del negozio di abbigliamento *Kali*.

Il *green pass*, a differenza di quanto si poteva immaginare inizialmente, non ha creato disagi in termini di code e lunghi minuti di attesa, ma al contrario **ha dissuaso la maggior parte dei clienti a entrare**, creando un effetto “deserto” impressionante e acuendo una situazione già di per sé precaria.

“Alcuni clienti non hanno problemi nel mostrare il *green pass*, altri invece sì, e **altri ancora non ce l'hanno proprio**. Per questi ultimi in particolare **si è creato disagio nel doverli mandare via**. Purtroppo **sono costretta a chiedere di uscire e di conseguenza perdo anche la vendita**”, dice invece **Michela Raineri**, titolare del negozio di scarpe *Kammi*, in via di Fossatello.

Tuttavia, fortunatamente, non per tutti gli esercenti del centro storico, il primo giorno di *green pass* è stato così nefasto. Ascoltando infatti le voci di titolari di **cartolerie, librerie, gioiellerie, negozi di abbigliamento, accessori, scarpe** (ecc...) emerge sì la **demoralizzazione** e lo **sconforto** per un periodo davvero improduttivo ma al tempo stesso non hanno riscontrato grandi disagi o problemi nel chiedere il *green pass*.

Alcuni hanno sottolineato che **proprio perché affluenza è così bassa è possibile gestire il controllo dei green pass con grande facilità**. Altri invece hanno detto che gli unici problemi che hanno avuto sono **tecnici**, legati **all'app**, da aggiornare quasi ogni giorno, oppure talvolta lenta a leggere il Qrcode. Altri ancora invece, pur non avendo avuto problemi di alcun tipo e pur mantenendo un buon livello di vendita dicono di **sentirsi presi in giro** come categoria, soprattutto quando vedono **le persone in giro senza mascherina o gli autobus stracolmi**.